



Pergine | Valsugana

Progetto per San Cristoforo, la popolazione si è spaccata

Favorevoli e contrari «a duello» nella serata pubblica di lunedì

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE Sulla variante urbanistica Teatro Tenda – San Cristoforo la popolazione è divisa, i punti di vista sono diversificati e il dibattito si è dimostrato necessario e richiesto. Questo emerge dalle ore di confronto serrato, che lunedì sera hanno raccolto più di duecento persone nella sala pubblica della scuola primaria di Canale, dove l'amministrazione di Pergine ha illustrato i contenuti della variante. In sala era presente anche Flavio Pallaoro, l'imprenditore della società Palcos Srl al centro della perequazione, della Variante e di parecchie critiche ma al tempo stesso anche di prese di posizione difensive emerse dalla sala. Erano presenti anche diversi altri imprenditori dei locali e degli esercizi dell'ambito, collocati dal lungolago fino a viale Europa. Qualcuno aveva anche chiuso per una sera il locale, per intervenire.

Emerge che la domanda di spiegazioni e di potersi esprimere in merito non saliva «solo» dal Coordinamento per San Cristoforo, dalle associazioni ambientaliste e dai consiglieri comunali di minoranza del Pd e di Europa Verde. Anche cittadine e cittadini si sono mossi per parlarne, in modo anche piuttosto vivace, a tratti.

Un confronto a decisioni già prese

In sala chi aveva da mesi perseguito un vero confronto, tuttavia, mormorava che la modalità è ancora lontana da quella auspicata di un modo di confrontarsi paritario. Secondo alcuni cittadini, in sostanza le decisioni sono già prese e lunedì era solo un momento per «illustrare», non per mettere davvero in discussione i progetti per la riqualificazione della

frazione lacustre. Lo ha sostanzialmente detto anche l'assessore all'Urbanistica Massimo Negriolli – che non ha nascosto nei mesi la convinzione che la questione consumo di suolo fosse stata in qualche modo distorta dagli uffici provinciali e dagli ambientalisti – rispondendo a Stefano Musaico, esponente di Extinction Rebellion e già candidato alle ultime elezioni provinciali con l'Alleanza Verdi Sinistra, fra i principali protagonisti della protesta contro la variante nella sua prima versione (ed anche di questa seconda edizione, dopo lo stop imposto dal Servizio Urbanistica della Provincia). Musaico sottolinea: «Noi avevamo

chiesto un vero confronto aperto prima che le decisioni fossero prese. Voi a questo punto considerate sufficiente questo incontro o ce ne saranno altri? La cosa finisce qui, questa sera? Vi avevamo anche scritto una lettera insieme a diverse associazioni, alla quale non abbiamo mai ricevuto risposta». Negriolli ha risposto così: «Non so darle una risposta adesso sulla domanda se ci saranno altri incontri. Non abbiamo risposto alla vostra lettera, perché prima volevamo incontrare i cittadini».

I favorevoli: sì a sviluppo e rilancio turistico coi servizi

Le persone favorevoli (residenti storici di San Cristoforo e di altre



Metà della platea di oltre 200 cittadini d'accordo su negozi e area residenziale. In molti contestano altro cemento e traffico

zone della città) che si sono espresse, hanno dichiarato che nella frazione serve ripartire velocemente con un rilancio, dunque con l'intervento previsto dalla Variante (1.500 metri quadrati di commerciale/servizi e un

parcheggio retrostante), per il bene del turismo. Hanno anche dichiarato che i servizi e un negozio servono. Qualcuno ha detto che la frazione sarebbe stata abbandonata a sé stessa negli anni. Con particolare fervore ha preso la parola Selene Sontacchi, zia dell'attuale giovane gestore del rilanciato lido di famiglia (Samuel Di Donato, seduto in prima fila). «Dobbiamo fare qualcosa per la nuova generazione come mio nipote, che ha il coraggio di investire» ha detto.

I critici, i contrari

Molte persone (fra cui anche alcuni residenti nella frazione) hanno dichiarato che una nuova superficie commerciale e altro traffico non sono auspicabili in zona, ipotizzando la probabile perdita del punto vendita della cooperativa di Canale, se arrivasse la concorrenza del nuovo grande negozio. Qualcuno ha detto che il paesaggio naturale del lago si sta sempre più rovinando e che quella sarebbe la vera carta da giocare per «valorizzare».

Il nodo del traffico

In ogni caso – lo hanno ammesso anche i cittadini favorevoli al progetto di riqualificazione con nuovi volumi tra viale Europa e via alle Darsene – un nuovo grande negozio, porterà senza dubbio altro traffico su una arteria che mostra già evidenti picchi di auto. In molti hanno sollevato questo tema. Per qualcuno quel traffico è auspicabile, perché porterebbe più turisti, villeggianti, frequentatori, vita nella frazione anche in inverno.

Gli effetti in centro storico

Rimane aperta ancora una volta la questione: che fare in via Pennella, al posto del demolendo Teatro Tenda, sul terreno acquisito dal Comune con la perequazione con l'imprenditore Pallaoro? Inoltre, diverse voci critiche hanno espresso perplessità anche per la parte di perequazione con la Palcos in città, che farà crescere l'edificato su via San Pietro, in centro, di mille metri quadrati (e di altri 500 in via Paganella). Anche nel caso di via San Pietro più di una persona ha evocato problemi di traffico eccessivo, stante la compresenza del Liceo Marie Curie e dell'azienda sanitaria.



Serata La relazione dell'ingegner Conci del Comune con in prima fila la giunta



Asse viario Viale Europa è l'arteria che attraversa la frazione



Casa del dentista Il rudere che sorge su terreni da riqualificare



Veduta Quando la frazione era «Sankt Christof u. Burg Persen im Sukanertal»